



**SINDACATO PROFESSIONALE
HUMAN CARING SANITA'
SHC OSS
Cf 97825410018
shc.nazionale@pec.it
shc.nazionale@libero.it**

19/10/2024

Al Direttore Generale
Al Direttore Sanitario

Al Direttore delle Professioni Sanitarie
Dott. Massimo Romanelli

A.S.Re.M

Oggetto: diffida- criticità/carenza personale OSS - Ospedale S. Timoteo di Termoli

La scrivente O.S, a seguito di numerose segnalazioni da parte degli operatori socio sanitari, chiede una verifica sulla situazione lavorativa delle U.O per la grave carenza di personale di operatori socio sanitario. La situazione è ormai cronica.

L'attività svolta dagli operatori socio sanitari, risulta di notevole impatto fisico che va a gravare frequentemente sul carico di lavoro con difficoltà di recupero psico-fisico e sulla turnazione.

Il silenzio costante di questa amministrazione sulle segnalazioni da parte degli operatori socio sanitari non ha prodotto nessun atto risolutivo. La diffida è un atto dovuto, per tutelare gli operatori socio sanitari, e la stessa utenza assistita, poiché il rischio che i pazienti non potranno avere quell'assistenza che vede nel fulcro dell'operatore socio sanitario a causa di ingenti chiamate in pediatria, in sala parto, in farmacia, in magazzino, senza contare altre funzioni come portare i bambini ad espletare consulenze, oltre ai carichi di lavoro che sono imposti dai coordinatori delle U.O, richiamando gli obblighi del datore di lavoro, come richiamato dall'art 2087 del c/c oltre a tutte le rigorose norme sulla sicurezza del lavoro.

La scrivente chiede un intervento urgente da parte dell'Amministrazione, che porti all'integrazione del giusto personale in turno con una verifica della dotazione di personale in organico nelle specifiche unità operative.

La scrivente ritiene inaccettabile che i 4 operatori socio sanitari delle U.O di Ostetricia e Ginecologia debbano ottemperare su chiamata di tutti coloro che hanno bisogno prestazioni che esulano dalle competenze proprie dell'oss nei turni di (mattino-pomeriggio-notte).

Nel verificare il capitolato tecnico delle pulizie di questa azienda, all'art 10 indica che "la ditta si impegna ad effettuare tutti i lavori di pulizia e sanificazione nelle varie U.O, compreso le aree ad alto rischio, sale operatorie, blocco parto – nido, rianimazione, pronto soccorso ecc, con del personale anche in pronta disponibilità dalle 20,00 alle 6,00 e dalle ore 6,00 e le ore 20,00, garantendo la presenza continua del personale anche nelle unità del paziente ad ogni dimissione per garantire ottimali condizioni igieniche al subentrante, sia nei giorni feriali e festivi."



Si rileva dai nostri iscritti, che l'impresa delle pulizie passa una volta al giorno nella sala parto e nella sala travaglio, meno la domenica, questo disservizio ricade sull'oss come anche la pulizia delle unità dei dimessi, aumentando il carico di lavoro dell'operatore socio sanitario.

Come organizzazione sindacale chiediamo che tipo di accordi sono stati presi con l'impresa di pulizie, poiché riteniamo che non deve ricadere sull'oss lo svolgimento di tale operazione, ma ricade sull'impresa delle pulizie come richiamato dell'art 10 del capitolato, attraverso interventi di pulizia ordinaria e straordinaria, oltre le attività di disinfezione, sanificazione, disinfestazione e derattizzazione, nel rispetto delle normative ambientali e di sicurezza vigenti attraverso piani di lavoro in base alle attività delle sala parto e alla sala travaglio e delle rispettive U.O.

Inoltre, si rileva che l'Operatore Socio Sanitario, è costretto a trasportare la partoriente in travaglio dal secondo piano al primo piano o viceversa da sola in assenza del personale formato alla tutela del paziente.

Le linee guida della **Task Force** stabiliscono che il trasporto dei pazienti all'interno dell'ospedale debba essere svolto almeno da due unità di personale sanitario qualificato e regolarmente utilizzato per questa necessità: una di queste è costituita sempre da un infermiere qualificato all'assistenza ad al trasporto del paziente.

Per quanto sopra, appare francamente impensabile poter ritenere protetto un trasporto senza la presenza di un infermiere che abbia la conoscenza necessaria per affrontare situazioni di eventuale pericolo per il paziente, come riportato nelle linee guida italiane (SIARTI) ed europee.

Il modello percepito da Codesta Amministrazione che vede effettuare il trasporto della paziente esclusivamente da un solo Operatore Socio Sanitario, senza la dovuta presenza dell'infermiere, potrebbe esporre il paziente a rischi ulteriori e maggiori di quelli connessi alla patologia di base.

Si chiede quindi a Codesta Amministrazione di rivedere i modelli adottati al trasporto dei pazienti e di inserire nel protocollo che il trasporto intraospedaliero debba essere svolto da almeno due unità, di cui una e la figura infermieristica.

Si chiede anche di adeguare il numero degli operatori socio sanitari nelle varie unità operative con la raccomandazione che non siano utilizzati a competenze di demansionamento o di sovramansionamento.

In attesa di sollecito riscontro si porge distinti saluti

Segreteria Nazionale shc
Angelo Minghetti

